

# «Hanno perquisito anche mio padre di 96 anni Non quello del leader pd»

## Il giornalista

di **Virginia Piccolillo**

**ROMA** «Hanno perquisito me, che non sono indagato, mio padre di 96 anni, la mia compagna e la mia ex. E non hanno perquisito Tiziano Renzi che invece è indagato». Marco Lillo, giornalista de *Il Fatto Quotidiano*, autore del libro-inchiesta sulla Consip, *Di padre in figlio*, si dice «allibito». E chiede: «Vi rendete conto che è grave? Hanno cercato in tutti i modi di carpire le mie fonti».

**Molti penseranno: se ne accorge ora che tocca a lui.**

«Sì, ho letto parole di soddisfazione anche per la perquisizione di Federica Sciarelli, che i pm di Roma accusano di avermi fatto da tramite con il pm Woodcock. E che invece so essere innocente».

**Da frasi citate da *La verità sembra che la Sciarelli ora ce l'abbia con lei. L'ha risentita?***

«Oggi. Ma in quel momento stavo entrando dai finanziari. Ha detto solo: "Avrai letto. Ma, come sai, io non parlo con nessuno..."».

**Il tono era arrabbiato?**

«Non mi sembrava. Non credo abbia detto che vuole strozzarmi. Anche se è a causa mia che le hanno preso il cellulare. Ma se avessero avuto le intercettazioni, invece dei tabulati, avrebbero capito di avere sbagliato. Io le ho chiesto se Woodcock era a Roma nel giorno della perquisizione alla Consip e lei mi ha detto no. Invece c'era, e il giorno dopo abbiamo riso».

**Dalle celle telefoniche**

**hanno visto che eravate vicini. Vi siete incontrati?**

«Io ci abito in Prati, vicino alla Rai. Secondo me, anche la procura sa di avere sbagliato».

**Mica se la prenderà con le procure?**

«No. Non ho nulla da dire nemmeno sui finanziari che mi hanno perquisito. Hanno capito la delicatezza di entrare nella stanza di mio padre che dormiva. Sono stati gentili, professionali. Però...».

**Però?**

«Però noto una disparità».

**Quale disparità?**

«Tra la famiglia Lillo e la famiglia Renzi».

**Ovvero?**

«Sulla base di una denuncia per diffamazione fatta dall'indagato Romeo (per me un pretesto) hanno perquisito 4 case, la mia macchina, l'ufficio, persino il computer del grafico. Invece al padre e agli amici di Renzi nessuno ha chiesto chat e telefonini. Non sarebbe stato interessante capire di più sulla fuga di notizie che ha rovinato l'inchiesta Consip, per la quale sono indagati il ministro Lotti e il comandante generale dei Carabinieri Del Sette?».

**Le hanno trovato documenti segreti?**

«Non ne ho. Le informative le avete pubblicate prima voi del *Corriere*».

**E la telefonata tra Renzi e il babbo che riporta nel libro?**

«Ho avuto una "dritta". E il mio lavoro è raccontare fatti di interesse pubblico. Spero di scrivere un altro libro sul perché non chiedono con la stessa forza a Tiziano ciò che Matteo gli contesta: la "verità che non ha detto a Luca"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cercano in tutti i modi di carpire le mie fonti  
E se avessero avuto le intercettazioni tra me e Sciarelli i magistrati avrebbero capito di aver sbagliato

**La parola**

## SEGRETO D'UFFICIO

Il Codice penale prevede (all'articolo 326) da sei mesi a tre anni di reclusione per il pubblico ufficiale che, «violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità», «rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza». Se l'agevolazione è soltanto colposa, la pena è ridotta e comporta la reclusione fino a un anno. Lo stesso articolo 326 disciplina anche l'utilizzazione di segreto per trarre profitto.

